

VIA CRUCIS

VENERDÌ 16 FEBBRAIO 2024

tratto da

VIA CRUCIS
PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE
FRANCESCO

COLOSSEO
ROMA, 15 APRILE 2022



SALITA AL CALVARIO
PARTICOLARE DEL "PARAMENTO DI DON MAZZA" (1845-1861)
REALIZZATO DALLE ALLIEVE
DELLA SCUOLA DI DON NICOLA MAZZA A VERONA
DONATO DALL'IMPERATORE FERDINANDO D'AUSTRIA AL PAPA PIO IX
SAGRESTIA PONTIFICIA
CITTÀ DEL VATICANO

VIA CRUCIS

Canto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. R/. Amen.

Preghiera d'inizio

Signore Gesù,
in questo giorno consacrato dalla tua Passione
leviamo a Te le nostre voci,
fiduciosi nel tuo ascolto.

Ti benediciamo
perché sei per noi sorgente di vita,
ti fai carico delle nostre sofferenze,
con la tua santa croce hai redento il mondo.

Crediamo
che dalle tue piaghe siamo stati guariti,
che non ci lasci soli nell'ora della prova,
che il tuo Vangelo è vera sapienza.

Riconosciamo
il tuo corpo martoriato in tanti nostri fratelli e sorelle,
la violenza che hai subito in chi è perseguitato,
il tuo abbandono nello strazio di chi viene ucciso.

Tu, che hai voluto vivere in una famiglia,
guarda con benevolenza le nostre famiglie:
esaudisci le preghiere,
ascolta i lamenti,
benedici i propositi,
accompagna il cammino,
sostieni le incertezze,
consola gli affetti feriti,
infondi il coraggio di amare,
concedi la grazia del perdono,
rendile aperte ai bisogni degli altri.

Signore Gesù,
Tu che sei il Crocifisso Risorto,
fa' che non ci lasciamo rubare la speranza
di una nuova umanità,
dei cieli nuovi e della terra nuova,
dove asciugherai ogni lacrima dai nostri occhi
e non vi sarà più lamento, né affanno,
perché le cose vecchie sono passate
e saremo una grande famiglia
nella tua casa di amore e di pace.

I stazione **Gesù in agonia nell'Orto degli ulivi**

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Giunsero ad un podere chiamato Getsemani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». (Mc 14, 32-36)

Meditazione preparata da una coppia di giovani sposi

Eccoci qui, sposati da appena due anni. Il nostro matrimonio ancora non è stato provato da troppe burrasche. C'è stata la pandemia che ha complicato un po' tutto, ma siamo felici. La nostra sembra essere una lunga luna di miele, nonostante i litigi quotidiani. Nonostante le nostre differenze. Eppure spesso abbiamo paura. Quando pensiamo alle coppie di amici più grandi che non ce l'hanno fatta. Quando leggiamo sui giornali che aumentano le separazioni. Quando ci dicono che sicuramente ci lasceremo perché così va il mondo. È una questione di statistica. Quando ci sentiamo soli perché non ci capiamo. Quando con fatica arriviamo alla fine del mese. Quando ci ritroviamo, sconosciuti, sotto uno stesso tetto. Quando ci svegliamo di notte e sentiamo nel cuore il peso e l'angoscia della nostra "orfananza". Perché ci dimentichiamo di essere figli. Perché crediamo che il nostro matrimonio e la nostra famiglia dipenda solo da noi, dalle nostre forze. Ci stiamo rendendo conto che il matrimonio non è solo un'avventura romantica, ma è anche Getsemani, è anche l'angoscia prima di spezzare il tuo corpo per l'altro.

Signore Gesù, che hai patito paura e angoscia.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai pregato nell'ora della prova.

R/. Dona a noi la pace.

Tu che ci chiami a vegliare e pregare con Te.

R/. Dona a noi la pace.

Signore Gesù,
che tra pacifici ulivi
hai accettato pregando
di patire per noi fino alla morte, e alla morte di croce,
ascolta le nostre suppliche per i giovani sposi:
aiutali ad affrontare le difficoltà uniti a Te
e dona a tutti noi di restare con Te nell'ora della prova.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. R/. Amen.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

II

stazione Gesù tradito da Giuda e abbandonato dai suoi

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Mentre Gesù ancora parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciare. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. (Lc 22, 47-50)

Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. (Mt 26, 52. 56)

Meditazione preparata da una famiglia in missione

Siamo partiti per la missione, Signore, quasi dieci anni fa, perché non ci bastava la nostra felicità. Volevamo dare la nostra vita affinché anche altri sperimentassero la stessa gioia. Volevamo mostrare l'amore di Cristo anche a chi non lo conosce. Non importa dove. La vita di comunità e le attività di ogni giorno ci aiutano a educare i figli con una visione aperta della vita e del mondo. Ma non è facile: non nascondiamo l'angoscia e la paura di condurre una vita familiare precaria, lontana dal nostro Paese. A tutto questo si aggiunge il terrore della guerra così drammaticamente attuale in questi mesi. Non è semplice vivere solo di fede e di carità, perché spesso non riusciamo ad affidarci pienamente alla Provvidenza. E a volte, davanti al dolore e alla sofferenza di una madre che muore di parto e per di più sotto le bombe, o di una famiglia distrutta dalla guerra o dalla carestia e dai soprusi, viene la tentazione di rispondere con la spada, di fuggire, di abbandonarti, di lasciare tutto pensando che non valga la pena... Ma sarebbe tradire i nostri fratelli più poveri, che sono la tua carne nel mondo e che ci ricordano che Tu sei il Vivente.

Signore Gesù, che sei stato tradito con un bacio.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che sei stato abbandonato dai discepoli.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai sperimentato solitudine e umiliazione.
R/. Dona a noi la pace.

Signore Gesù,
che hai accolto con amore
il bacio traditore di Giuda,
ascolta le nostre suppliche:
dona alle famiglie in missione
il coraggio di testimoniare il tuo Vangelo
e concedi a tutti noi di rispondere al male con il bene,
per essere costruttori di pace e riconciliazione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. R/. Amen.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

III

stazione Gesù è condannato dal Sinedrio

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono!». Tutti sentenziarono che era reo di morte. (Mc 14, 55. 61-62. 64)

Signore Gesù, che hai subito l'ingiusta condanna.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai sopportato insinuazioni e accuse.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che, innocente, sei stato perseguitato.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

IV

stazione Gesù è rinnegato da Pietro

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». E subito, per la seconda volta un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto. (Mc 14, 66-68. 72)

Signore Gesù, che hai asciugato le lacrime di Pietro.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che perdoni chi riconosce di aver peccato.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che comprendi le nostre incertezze.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

V

stazione Gesù è giudicato da Pilato

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dar soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mc 15, 12-15)

Signore Gesù, che hai guardato con amore i tuoi avversari.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che non hai temuto chi uccide il corpo ma non la vita.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che giudichi con amore misericordioso.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

VI

stazione Gesù è flagellato e coronato di spine

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Pilato dopo aver fatto flagellare Gesù lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. (Mc 15, 15. 17-19)

Signore Gesù, che sei stato flagellato nella carne e nello spirito.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai conosciuto il dolore innocente.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che sei stato umiliato, insultato, coronato di spine.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

VII

stazione Gesù è caricato della Croce

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dopo essersi fatti beffe di Gesù, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. (Mc 15, 20)

Signore Gesù, che non hai cercato onori mondani.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che ti sei fatto carico dei pesi di tutti i mortali.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai abbracciato il pesante legno della croce.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

VIII

stazione Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Mentre i soldati lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. (Lc 23, 26)

Signore Gesù, che hai condiviso il peso della croce.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che ci sottoponi al giudizio della tua croce.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che chiedi di seguirti portando la nostra croce.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

IX

stazione Gesù incontra le donne di Gerusalemme

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23, 27-28)

Signore Gesù, che hai raccolto lo sguardo delle donne di Gerusalemme.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai asciugato lacrime e consolato cuori.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai percorso con coraggio la via della croce.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

X stazione Gesù è crocifisso

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». (Lc 23, 33-38)

Signore Gesù, che hai steso le braccia sulla croce.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che per salvare noi non hai salvato Te stesso.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai perdonato i tuoi uccisori.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XI**stazione
Gesù promette il Regno al buon ladrone**

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi sarai con me nel paradiso». (Lc 23, 33. 42-43)

Signore Gesù, che sei morto come un malfattore.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che hai trasformato la croce in un trono regale.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che ci hai aperto le porte del paradiso perduto.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XII**stazione
Gesù dona la Madre al discepolo amato**

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. (Gv 19, 25-27)

Signore Gesù, che hai conosciuto lo strazio degli affetti.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che non hai dato alla morte l'ultima parola.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che ci hai donato per testamento la tua stessa Madre.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XIII stazione Gesù muore sulla Croce

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. (Mc 15, 34. 36-37)

Signore Gesù, che ci hai amato sino alla fine.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che, morendo, hai distrutto la morte.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che, esalando l'ultimo respiro, ci hai donato la vita.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

XIV stazione Il corpo di Gesù è deposto nel sepolcro

V/. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R/. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria. (Mt 27, 59-61)

Signore Gesù, tolto dal legno della croce da mani amiche.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che fosti sepolto nella tomba nuova di Giuseppe d'Arimatea.
R/. Dona a noi la pace.

Tu che non hai conosciuto la corruzione del sepolcro.
R/. Dona a noi la pace.

Santa madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Preghiera finale

Padre misericordioso,
che fai sorgere il sole sui buoni e sui cattivi,
non abbandonare l'opera delle tue mani,
per la quale non hai esitato
a consegnare il tuo unico Figlio,
nato dalla Vergine,
crocifisso sotto Ponzio Pilato,
morto e sepolto nel cuore della terra,
risuscitato dai morti il terzo giorno,
apparso a Maria di Magdala,
a Pietro, agli altri apostoli e discepoli,
sempre vivo nella santa Chiesa,
suo Corpo vivente nel mondo.

Tieni accesa nelle nostre famiglie
la lampada del Vangelo,
che rischiara gioie e dolori,
fatiche e speranze:
ogni casa rifletta il volto della Chiesa,
la cui legge suprema è l'amore.
Per l'effusione del tuo Spirito,
aiutaci a spogliarci dell'uomo vecchio,
corrotto dalle passioni ingannatrici,
e rivestici dell'uomo nuovo,
creato secondo la giustizia e la santità.

Tienici per mano, come un Padre,
perché non ci allontaniamo da Te;
converti al tuo cuore i nostri cuori ribelli,
perché impariamo a seguire progetti di pace;
porta gli avversari a stringersi la mano,
perché gustino il perdono reciproco;
disarma la mano alzata del fratello contro il fratello,
perché dove c'è l'odio fiorisca la concordia.

Fa' che non ci comportiamo da nemici della croce di Cristo,
per partecipare alla gloria della sua risurrezione.

Egli vive e regna con Te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/. Amen.

